



Commissario Straordinario
Ricostruzione Sisma 2016
Presidenza del Consiglio dei Ministri

ORDINANZA SPECIALE DI PRECI

Allegato 1



RELAZIONE ISTRUTTORIA

Giugno 2021



RELAZIONE ISTRUTTORIA ALL'ORDINANZA SPECIALE COMUNE DI PRECI

Sommario

1	Premessa	2
2	Contesto e Opere	3
3	Criticità e urgenza	5
3.1	Aspetti Generali e di Contesto.....	5
3.2	Valutazione Specifica della Priorità	6
4	Valutazione delle opere	10
4.1	Il Complesso Monumentale dell'Abbazia di Sant'Eutizio.....	10
4.2	Consolidamento della Rupe e ricostruzione della Torre Campanaria	11
4.3	Ripristino e ricostruzione della Chiesa di Sant'Eutizio	14
4.4	Ripristino e ricostruzione del Convento di Sant'Eutizio	17
4.5	Cimitero di Sant'Eutizio	19
4.6	Fenomeno franoso in località Abeto	22
4.7	Fenomeno franoso in località Valle	24
5	Costo degli Interventi.....	26
5.1	Stima dei Costi.....	26
5.2	Gestione Finanziaria.....	27
6	Misure di Accelerazione	29
6.1	Progettazione e Autorizzazione.....	29
6.2	Affidamento di Servizi e Lavori	29
6.3	Esecuzione dei Lavori	30
6.4	Gestione e Monitoraggio degli Interventi.....	30
7	Attuazione degli Interventi.....	31
7.1	Soggetto Attuatore	31
7.2	Cronoprogrammi.....	31
8	Conclusioni.....	34
	Allegato A.....	35



1 PREMESSA

Ai sensi dell'art. 11 c.2 del D. L. n. 76/2020, conv. con mod. con L. n. 120/2020, il Commissario Straordinario ha, tra gli altri, il compito di individuare con propria ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici 2016/2017, al fine di disporre le misure acceleratorie necessarie a garantire la loro più rapida ed efficace attuazione. Tale compito è declinato dall'Ordinanza 110/2020 che individua criteri e modalità dell'azione Commissariale, introducendo l'Ordinanza Speciale, quale strumento di statuizione di procedure e organizzazione.

Secondo quanto previsto nell'Ordinanza 110/2020 al fine di ripristinare il territorio nel suo aspetto fisico e nelle sue funzioni sociali ed economiche, per gli interventi riconosciuti critici ed urgenti che divengono volano per il processo complessivo, è ragionevole operare la messa in atto di modalità accelerate di attuazione, anche definendo procedure semplificate e accelerate per l'intera filiera dei processi di realizzazione dell'opera pubblica, dalla progettazione all'approvazione, all'affidamento di lavori e servizi alla costruzione.

La presente relazione, allegata all'Ordinanza Speciale Comune di Preci riferisce circa gli esiti dell'istruttoria condotta congiuntamente con l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Umbria e con il Comune di Preci, per l'individuazione delle opere la cui ricostruzione o ripristino assume carattere di particolare urgenza e criticità, in relazione a funzioni e caratteristiche proprie o all'interconnessione con la ricostruzione del tessuto sociale ed economico della città e del territorio.

Questo ponendo la visione complessiva della ricostruzione, unitaria e coordinata, come cardine del processo.

Nel seguito, dunque, viene descritto il contesto da cui origina la richiesta del Comune di Preci di Ordinanza Speciale, valutate le opere dallo stesso proposte ed analizzate in termini di priorità e costi. Viene altresì proposto un quadro di misure acceleratorie e definiti i cronoprogrammi conseguenti la sua adozione.

L'Amministrazione Comunale di Preci e l'Arcidiocesi di Spoleto Norcia, per la valutazione degli interventi proposti, hanno predisposto alcuni documenti comprovanti: la capacità propria organizzativa in relazione alle funzioni di soggetto attuatore, i quadri economici di intervento, la stima dei tempi relativi alle procedure e alle fasi di progettazione e realizzazione dei singoli interventi.

Il Sub Commissario e il personale della struttura Commissariale, anche congiuntamente all'USR Umbria, hanno effettuato sopralluoghi e incontri tecnici nei mesi di Marzo e Aprile 2021, con l'obiettivo di acquisire consapevolezza dei luoghi, notizie, atti e documenti utili ad inquadrare il quadro di esigenze e individuare priorità d'azione.



2 CONTESTO E OPERE

Il territorio di Preci è stato fortemente impattato dagli eventi sismici del 2016. I danni sono rilevanti sia sul patrimonio pubblico che privato riscontrando gravi disagi a carico della popolazione. Particolarmente danneggiato è risultato il patrimonio costituito da edifici ed agglomerati di interesse storico-architettonico che necessitano di particolare attenzione e sensibilizzazione relativamente agli interventi strutturali che dovranno necessariamente incrementare il livello di sicurezza attraverso un miglioramento o adeguamento sismico, compatibilmente con la disciplina del Codice dei Beni Culturali.

Proprio per queste tipologie di opere, il Comune di Preci e l'Arcidiocesi di Spoleto Norcia, hanno manifestato la volontà di intervenire in maniera urgente ed unitaria sul complesso monumentale dell'Abbazia di Sant'Eutizio, gravemente danneggiata dalle scosse sismiche dell'agosto del 2016, ma ancor più quelle del 26 e 30 ottobre che hanno provocato il crollo del muro di contenimento del sovrastante cimitero.

L'abbazia di Sant'Eutizio è uno dei complessi monastici più antichi in Italia ed offre le testimonianze più importanti del monachesimo *pre*-benedettino costituendo un simbolo eloquente di fede, di arte, di storia, di cultura e di vita per la comunità di Preci e per tutto il territorio nazionale.

Proprio per questo forte valore simbolico e anche per la complessità che caratterizza l'intervento, con nota prot. 7059 del 12.10.2020 il Sindaco di Preci, ha richiesto l'attivazione dei poteri speciali previsti dall'Ordinanza 110/2020, per il tramite di una specifica Ordinanza Speciale, al fine di pervenire ad una veloce ed efficace ricostruzione e recupero di tutto il complesso monumentale.

Il territorio di Preci è altresì caratterizzato da alcuni movimenti franosi che hanno prodotto cedimenti e scivolamenti in prossimità di collegamenti viari, ostacolando sia la transitabilità in sicurezza che la ricostruzione di edifici privati sottostanti la strada.

In particolare, le Opere analizzate e inserite in ordinanza sono:

- Il complesso dell'Abbazia di Sant'Eutizio, articolato in tre interventi:
 - ✓ Consolidamento della Rupe e ricostruzione della Torre Campanaria;
 - ✓ Ripristino e ricostruzione della Chiesa di Sant'Eutizio;
 - ✓ Ripristino e ricostruzione del Convento di Sant'Eutizio;
- Ricostruzione del Cimitero di Sant'Eutizio;
- Fenomeno franoso in località Abeto;
- Fenomeno franoso in località Valle;

I tre interventi, che interessano l'abbazia di Sant'Eutizio, risultano su opere di proprietà dell'Arcidiocesi di Spoleto Norcia tranne che per la parte sommitale della rupe di proprietà del Comune di Preci insieme al pianoro su cui è sito il cimitero di Sant'Eutizio. Diversamente, sia il cimitero di Sant'Eutizio, che i terreni colpiti dai fenomeni franosi, sono di proprietà pubblica.

Dato il forte valore simbolico ed identitario del complesso monumentale dell'Abbazia di Sant'Eutizio a cui è legato anche la ripresa dei flussi turistici nel Comune di Preci e di tutta l'area del parco Nazionale dei Monti Sibillini e considerata l'urgente necessità di attuare gli interventi di ripristino e messa in sicurezza delle parti di territorio colpite dai dissesti, propedeutici alla ricostruzione di edifici privati, appare



effettivamente opportuno che tali interventi debbano essere accelerati e resi prioritari al fine di ricostituire le condizioni di benessere e sviluppo del territorio.



3 CRITICITÀ E URGENZA

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, è possibile identificare, d'intesa con i Presidenti di Regione e su proposta dei Sindaci, le opere e i lavori, pubblici o privati, urgenti e di particolare criticità, nonché gli interventi di ricostruzione dei centri storici e dei nuclei urbani, di cui è necessario procedere all'immediata attuazione.

Per queste opere, ai sensi dell'Ordinanza 110/2020 è possibile stabilire procedure accelerate di progettazione, autorizzazione, appalto ed esecuzione, anche in deroga alle normative vigenti.

Risulta dunque requisito necessario per l'inserimento di un'opera nell'alveo di una Ordinanza Speciale, riconoscerne i caratteri specifici di urgenza e criticità in relazione al più ampio contesto della ricostruzione pubblica nei Comuni del cratere sismico.

Con nota prot. 7059 del 12 ottobre 2020 il Sindaco di Preci ha richiesto l'attivazione dei poteri speciali previsti dall'ordinanza commissariale n. 110 del 2020, per il tramite di una specifica ordinanza speciale, al fine di pervenire ad una veloce ed efficace ricostruzione e recupero di tutto il complesso monumentale di Sant'Eutizio sito nel Comune di Preci.

Il territorio di Preci è inoltre, caratterizzato da alcuni dissesti idrogeologici che hanno interessato due località, quella di Abeto e quella di Valle, provocando movimenti franosi che hanno generato cedimenti e scivolamenti ostacolando sia la transitabilità in sicurezza che la ricostruzione di edifici privati.

Le analisi condotte dal Comune, formalizzate nelle scelte espresse, di per sé attestano l'importanza degli interventi identificati, correlata all'alto interesse pubblico di una ricostruzione veloce attraverso un programma unitario armonizzando e raccordando l'attuazione degli interventi sia relativamente alla cantierizzazione che al cronoprogramma di realizzazione degli stessi. In particolare, ciò è enfatizzato nell'opera di recupero del complesso monumentale di Sant'Eutizio, che dalle sue origini fino agli eventi sismici del 2016, costituisce un unicum quasi senza soluzione di continuità tra l'abbazia, la chiesa e la rupe con annesso il campanile, evidenziando le oggettive interconnessioni sia fisiche che di coordinamento del processo ricostruttivo.

Si è tuttavia ritenuto opportuno procedere ad un'analisi ulteriore dei caratteri di urgenza e criticità delle singole opere, valutando aspetti generali connessi alla ricostruzione degli edifici, ma anche formulando un metodo quali-quantitativo che, seppur semplificato, stabilisca parametri univoci ed oggettivi di giudizio, in grado di esplicitare e ponderare gli attributi propri dei differenti interventi di ricostruzione in relazione agli obiettivi dell'azione Commissariale.

3.1 ASPETTI GENERALI E DI CONTESTO

Come indicato in premessa, l'Ordinanza Speciale ha come oggetto principale la ricostruzione degli edifici costituenti il complesso monumentale di Sant'Eutizio composto dalla chiesa, convento e dal campanile, e il consolidamento della rupe che costituisce parte integrante del complesso abbaziale in quanto ogni ipotesi di recupero del sito monumentale non potrà prescindere dalla messa in sicurezza del costone.



Tale ricostruzione risulta di particolare complessità in quanto la stretta interconnessione degli edifici con la rupe comporta un continuo coordinamento delle lavorazioni e della gestione del cantiere che insiste su spazi esigui attraverso quindi un attento coordinamento logistico e temporale.

Strettamente collegato all'intervento dell'abbazia di Sant'Eutizio c'è anche il recupero del cimitero posto sul pianoro sommitale alla rupe in travertino che in seguito agli eventi sismici ha evidenziato un principio di dissesto della parte a valle che con le successive scosse si è evoluto fino al crollo parziale della rupe e di quasi la totalità delle soprastanti edicole funerarie.

Sotto un diverso profilo, anche gli interventi sui dissesti che hanno interessato l'abitato di Abeto e la località Valle, rivestono carattere di urgenza in quanto propedeutiche e necessarie alla ricostruzione privata e all'utilizzo in sicurezza della viabilità.

Si ritiene pertanto necessario, alla luce di quanto sopra considerato, un programma di recupero unitario che garantisca l'immediata attuazione degli interventi.

3.2 VALUTAZIONE SPECIFICA DELLA PRIORITÀ

Come premesso, partendo da questa analisi di contesto, si è ritenuto opportuno procedere ad una valutazione puntuale delle singole opere al fine di inquadrarle nel quadro delle esigenze connesso al complesso delle attività di ricostruzione del centro storico e delinearne i caratteri di urgenza e criticità in relazione a obiettivi specifici, ma riconoscibili di valenza generale nel ripristino del danneggiamento occorso nei diversi Comuni ricompresi all'interno del cratere sismico.

Trattandosi di interventi di varia tipologia e finalità, complessivamente tesi alla ricostruzione della città, ma in differenti modalità, ci si è orientati verso una valutazione quali-quantitativa che comprenda e consideri la totalità delle azioni, siano esse di restituzione di identità o di funzionalità dei luoghi, piuttosto che di salvaguardia, con un criterio al contempo rappresentativo del caso specifico e correlato alla strategia d'insieme.

La valutazione delle priorità nella trasformazione urbana e territoriale costituisce, infatti, un problema complesso che, per poter essere risolto, necessita della simultanea considerazione di un ampio spettro di aspetti comprendenti sia elementi tecnici, basati su osservazioni empiriche, sia elementi non tecnici, basati su valori sociali, in base ad una visione pluralistica e sistemica del problema.

A tal fine ci si è orientati verso un'analisi multicriteri, in grado di fornire una base razionale a problemi di scelta caratterizzati da differenti obiettivi e criteri. In particolare, si è utilizzato un metodo di analisi a processo gerarchico che consente prevalentemente di assegnare una priorità ad una serie di alternative decisionali, mettendo in relazione criteri caratterizzati da valutazioni qualitative e quantitative e quindi non direttamente confrontabili, combinando scale multidimensionali di misure in una singola scala di priorità. Uno strumento che si caratterizza come lo sviluppo generalizzato della più semplice analisi lineare e si configura come particolarmente indicato per affrontare problemi decisionali complessi, difficilmente rappresentabili mediante uno schema lineare in quanto comprendenti dipendenze, interazioni e retroazioni.



Il metodo si basa sulla scelta di due obiettivi ritenuti fondanti i principi dell'azione Commissariale per la ricostruzione dei centri abitati danneggiati o distrutti dagli eventi sismici, rispetto ai quali misurare il valore dell'intervento in termini di priorità, intesa come sintesi di urgenza e criticità:

- **la rinascita della città**, intesa come tessuto sociale ed economico fondante la vita dell'agglomerato urbano;
- **la velocità della ricostruzione**, intesa come efficacia ed efficienza dei processi di ricostituzione fisica dell'edificato e degli spazi urbani.

Per ciascuno di questi due obiettivi strategici sono stati identificati tre criteri specifici, che descrivono gli aspetti ritenuti rilevanti, attribuendo ad essi un punteggio di importanza relativa tramite l'assegnazione di un peso percentuale.

In relazione all'obiettivo di agevolare e accelerare la rinascita della città, sono stati identificati i seguenti criteri:

1 - Ripristino della funzione pubblica

Il criterio valuta la rilevanza della funzione pubblica che l'opera assolve nella città, anche in relazione all'essenzialità dei servizi pubblici alla persona o alla collettività che la sua realizzazione ripristina in disponibilità.

2 - Ricostituzione di valore identitario per la comunità

La ricostruzione dell'identità di un luogo si fonda sulla ricostituzione di alcuni elementi simbolici e peculiari che costituiscono valore differenziato rispetto al quotidiano utile, ma di spiccata caratura. Il criterio valuta dunque la rilevanza dell'opera come simbolo identitario della comunità, anche in relazione all'effetto di volano sulla ricostruzione che la sua realizzazione può indurre, in termini di percezione di rinascita della città e di volontà di riappropriarsi dei luoghi e della vita in città.

3 - Rilancio sociale ed economico

Il criterio valuta le ricadute potenziali sulla città connesse alla realizzazione dell'opera, in termini di rilancio dello sviluppo di attività economiche, sociali e di aggregazione, motore della reale ricostituzione del tessuto sociale ed economico che rende viva una città.

In relazione all'obiettivo di massimizzare la velocità della ricostruzione, sono stati identificati i seguenti criteri:

4 - Salvaguardia del valore culturale, artistico e paesaggistico

Il criterio valuta la necessità di una tempestiva salvaguardia del valore culturale, artistico o paesaggistico dell'opera o dei beni in essa contenuti, anche in relazione all'eventuale permanere di un'esposizione a rischio di deterioramento per l'azione di agenti esogeni o fenomeni naturali, nonché all'eventuale ammaloramento di strutture provvisorie di messa in sicurezza (puntellature in legno, tirantature in acciaio, cerchiature in fasce di poliestere), atteso il tempo trascorso dalla loro realizzazione.

5 - Propedeuticità per la ricostruzione

Il criterio valuta l'improcrastinabilità di alcuni interventi in quanto prodromici o strumentali alla realizzazione di altri e ulteriori interventi di ricostruzione dell'edificato pubblico o privato della città.



6 - Ottimizzazione dei processi di cantierizzazione della ricostruzione

Il criterio valuta l'utilità di una realizzazione anticipata dell'opera al fine di ottimizzare l'ordinato sviluppo delle fasi di successiva cantierizzazione della città o al fine di prevenire l'ammaloramento e la manutenzione di opere provvisori di messa in sicurezza.

Questi criteri riferiscono complessivamente a valutazioni qualitative e quantitative tra loro differenti, ma interagenti e correlate, ancorché non direttamente confrontabili. Si è quindi espressa l'importanza relativa che ciascuno assume nel conseguimento dell'obiettivo di riferimento, assegnando un peso normalizzato su una scala da 0 a 1, come riportato nella tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.3
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1
	Rilancio Sociale ed Economico	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.1
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1

I punteggi da utilizzare per il giudizio su ciascun criterio, e quindi in generale per il conseguimento degli obiettivi posti, sono, in linea di massima, arbitrari e corrispondono al numero di livelli qualitativi che si è inteso considerare. In particolare, si è considerata una scala di valutazione che varia da 0 a 5, dove ogni livello della scala corrisponde alla valutazione di seguito riportata.

Giudizio di Conseguimento	Punteggio
Assente	0
Basso	1
Percettibile	2
Significativo	3
Rilevante	4
Elevato	5

La valutazione ponderata si fonda così su obiettivi strategici chiari, e su criteri riconoscibili ed oggettivi, i cui valori costituiscono elemento di distinzione della priorità di intervento, intesa come urgenza e criticità nella realizzazione delle opere.



Nel rapporto ponderato tra criterio e giudizio di conseguimento si ottiene un risultato variabile tra 0 e 5. Un valore superiore a 2.5, risultante dunque nella metà superiore del range di variazione, viene ritenuto rispondere ai requisiti di urgenza e criticità per l'inserimento dell'opera nell'Ordinanza Speciale.

Questo metodo di analisi viene quindi applicato alle singole opere di cui si prevede l'inserimento in ordinanza, illustrandone dettagli e risultati nel capitolo successivo, unitamente ad una sintetica descrizione dell'intervento.

4 VALUTAZIONE DELLE OPERE

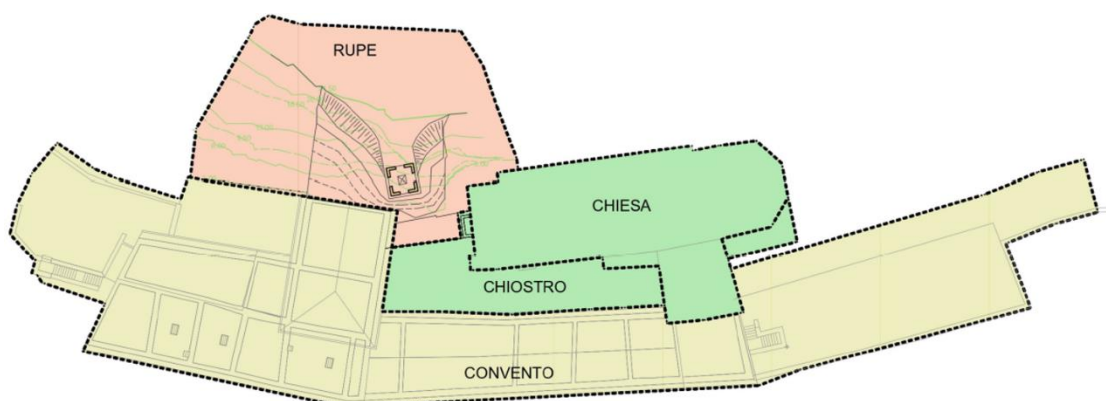
4.1 IL COMPLESSO MONUMENTALE DELL'ABBAZIA DI SANT'EUTIZIO

Uno dei colpi più duri inferti al patrimonio culturale dal sisma del 2016 è sicuramente il danneggiamento dell'abbazia benedettina di Sant'Eutizio situata nei boschi di Piedicolle in Valnerina, causato dal crollo dello sperone di roccia sovrastante su cui si ergeva la torre campanaria inusualmente separata dalla chiesa.

Le origini dell'Abbazia di Sant'Eutizio sono molto antiche, la tradizione la vuole fondata verso la fine del V sec. d.C. dal monaco siriano Eutizio, successore di Spes, alla guida dei numerosi eremi esistenti a quell'epoca in Valle Castoriana. Il nucleo più antico è rintracciabile in un costone di pietra sponga, ove si aprivano delle grotte che divennero dimora dei primi eremiti.



Le prime origini dell'insediamento prendono vita proprio dalle grotte ivi presenti che diventano celle eremitiche. Nei secoli successivi, (alto medioevo) la comunità religiosa che lì si accresce e si sviluppa, genera a più riprese il complesso monastico giunto fino a noi.



Il complesso abbaziale, realizzato in tre tempi tra il 1000 e il 1300, è composto da più edifici che sin dalle origini hanno costituito un unicum tra loro e con la rupe stessa che in alcune parti diventa parte integrante della struttura degli edifici. Oltre alla rupe rocciosa abbiamo: il campanile, la chiesa con annesso il chiostro e il convento.

4.2 CONSOLIDAMENTO DELLA RUPE E RICOSTRUZIONE DELLA TORRE CAMPANARIA

4.2.1 Descrizione e ipotesi di consolidamento e ricostruzione della Torre Campanaria

Le scosse sismiche che si sono succedute hanno provocato il crollo della parte sommitale del costone insieme al muro di contenimento del sovrastante cimitero a cui erano addossate alcune edicole funerarie e il distacco del pinnacolo roccioso su cui si ergeva il campanile. Il crollo ha interessato anche gli strati di travertino già in parte alterati e fessurati posti su entrambi i lati del medesimo costone, interessando anche una delle grotte eremitiche dell'originario insediamento monastico.

Il cedimento roccioso ha messo in evidenza uno strato immediatamente "interno" molto meno coeso che, visto il pendio acclive, ha generato la caduta di materiale residuo evidenziando nel contempo la causa per cui detta porzione di rupe ha dato segnali di instabilità anche in passato.

Dagli studi compiuti per conto dell'Arcidiocesi di Spoleto Norcia risulta che. *"allo stato attuale il versante può essere suddiviso in tre aree e secondo due differenti tipologie di danno e conseguenti interventi: una zona centrale interessata da crolli più voluminosi e consistenti e due zone laterali caratterizzate dal distacco del solo strato superficiale oltre che dal ciglio superiore"*.



Vista dell'Abbazia di Sant' Eutizio pre sisma



Vista dell'Abbazia di Sant' Eutizio post sisma

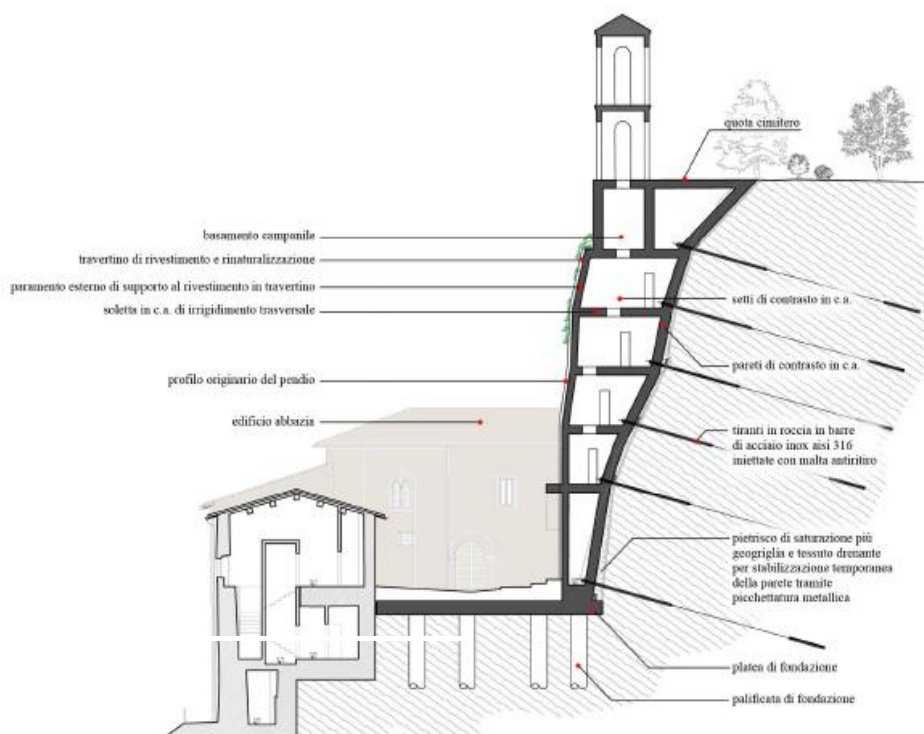
Per il ripristino e il consolidamento della rupe di Sant'Eutizio, l'intento è quello di realizzare un intervento che abbia la duplice valenza: il consolidamento del costone roccioso e la riproposizione estetica del contesto ambientale e paesaggistico in cui si inserisce il complesso monumentale.

L'intervento ipotizzato e concordato dall'Arcidiocesi di Spoleto Norcia oltre che dagli altri soggetti interessati quali la Soprintendenza, il Comune e l'USR Umbria, prevede due diversi tipi di consolidamento in base alla porzione soggetta all'intervento.

In corrispondenza della parte centrale del costone, dove il crollo è stato più gravoso avendo interessato anche il campanile nella sua interezza, verrà realizzata una struttura di contenimento del pendio costituita essenzialmente da setti verticali e solette orizzontali in cemento armato poggianti su fondazioni profonde, il cui ingombro planivolumetrico interpreterà l'originaria conformazione della rupe grazie anche al rivestimento con lastre di travertino irregolari.

La soletta posta più in alto avrà la funzione di sostegno e ancoraggio della struttura del nuovo campanile che sarà riproposto "com'era e dov'era" con una struttura portante leggera in acciaio zincato a caldo e una tamponatura a secco con materiali durevoli opportunamente trattati che riproporranno l'aspetto estetico originario.

Le porzioni laterali del costone, interessate da crolli più superficiali, verranno consolidate mediante la tecnica del placcaggio delle scarpate, con reti paramassi sostenute da tirantature profonde in roccia, mentre la parte superiore, per renderla più verticale e verosimile al preesistente volume, verrà consolidata con un reticolo di travi in calcestruzzo armato e tiranti opportunamente ancorati alla rupe, rivestite in pietra e con zone per la messa a dimora della vegetazione che avrà un ruolo di "ricucitura" con il paesaggio circostante e preesistente.



Intervento di consolidamento della rupe e ricostruzione della torre campanaria

L'analisi economica dell'intervento, presentata dall'Arcidiocesi di Spoleto Norcia, mostra come i costi necessari alla sua completa attuazione risultino ben superiori a qualsiasi metodo di calcolo parametrico del contributo concedibile, rendendo pertanto incapiente ogni procedura ordinaria anche alla luce degli incrementi previsti dalla tabella 1 dell'allegato alla O.C. 116/2021; da cui la necessità di ricorrere alla procedura speciale prevista dal comma 4 dell'art. 3 della suddetta Ordinanza.

Con nota acquisita al prot. CGRS 0019113 del 21.06.2021, l'Arcidiocesi di Spoleto Norcia ha trasmesso la documentazione tecnica ed economica per la stima diretta dell'intervento in considerazione della peculiare



ed unica configurazione strutturale del bene ai sensi dell'art. 3 commi 2 e 4 dell'Ordinanza n. 116/2021 per un importo pari ad € 5.357.578,90 oltre IVA.

4.2.2 Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento è propedeutico alla ricostruzione del complesso monumentale che assolve ad una elevata funzione pubblica per la vita religiosa della città e per quella sociale
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un rilevante valore simbolico ed identitario per la comunità in ragione della funzione religiosa e sociale che riveste, rappresentando un elemento di riferimento per la collettività di Preci.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento, nel suo complesso, ha un effetto diretto sulla ripresa economica della città legata al turismo e alla ripresa delle attività ricettive site in prossimità. La sua funzione religiosa ed aggregativa inoltre favorisce la ricostruzione de tessuto sociale.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Il valore culturale dell'intero sito monumentale è dato dal pregio storico delle antiche origini e dalle opere che lo compongono nonché dalla bellezza dei luoghi, pertanto il suo ripristino consegue un'elevata salvaguardia di valore culturale, artistico e paesaggistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	Il consolidamento della rupe è assolutamente propedeutico a quella degli altri edifici che costituiscono il complesso abbaziale.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'intervento unitario permette un'ottimizzazione della cantierizzazione che porterà ad una accelerazione nella fase di attuazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.1	2	0.2
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	5	0.5
	Rilancio Sociale ed Economico	0.2	2	0.4
Velocità	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	4	0.8

	Propedeuticità di Ricostruzione	0.1	5	0.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
	TOTALE			2.8

4.3 RIPRISTINO E RICOSTRUZIONE DELLA CHIESA DI SANT'EUTIZIO

4.3.1 Cenni storici e descrizione dell'intervento

La chiesa di Sant'Eutizio costituisce il cuore dell'abbazia con la sua superba facciata con un portale a doppia ghiera ed una epigrafe del 1190 riportata sulla lunetta del medesimo portale che ricorda il maestro che diresse i lavori ed uno splendido rosone tipico delle chiese romaniche umbre.

L'interno presenta un'unica navata con affreschi del XIV e XVII secolo, un presbiterio rialzato al cui centro è dominante il sepolcro di Sant'Eutizio con il suo tempietto di pregevolissima fattura fatto costruire nel 1514. E' presente un'ampia cripta a due navate divise da due massicce colonne in pietra locale, mentre l'abside di forma poligonale, risale al XIV secolo.



La Chiesa di Sant'Eutizio prima del sisma

Nel 1956 la chiesa è stata riaperta al culto e, nel 1989, è diventata "casa di accoglienza" e di preghiera, riprendendo l'antico ruolo di centro spirituale e culturale. All'interno dell'abbazia è stato allestito un museo contenente quadri provenienti dalle vicine chiese, calici risalenti anche al XVIII secolo, patere, nonché i ferri chirurgici della Scuola di Chirurgia Preciana.

Tutti i distacchi dovuti al crollo del costone della rupe con il sovrastante campanile e parte del cimitero, sono caduti rovinosamente sulla sottostante Chiesa ed Abbazia, danneggiandola gravemente. Le macerie hanno abbattuto una porzione considerevole della facciata e lesionato gravemente la restante parte, così come risulta danneggiato l'abside con la sottostante cripta.



Immagini dei danni causati dal crollo parziale della rupe

Considerato il forte stato di danneggiamento il ripristino della chiesa dovrà prevedere oltre alla ricostruzione delle porzioni crollate tramite il riutilizzo per quanto possibile dei materiali originali preventivamente recuperati e catalogati, anche interventi strutturali che garantiscano il maggior livello di sicurezza nel rispetto dei vincoli imposti dal codice dei beni culturali. L'intervento previsto è quindi quello di miglioramento sismico ai sensi del prf. 8.4.2 delle NTC 2018 con relativo prf. C.8.4.2. e dell'art. 29, comma 4, del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Considerata altresì la volontà da parte sia di S.E. l'Arcivescovo che il Sindaco di Preci di recuperare il complesso monumentale applicando per quanto possibile il criterio *"dov'era com'era"*, saranno fedelmente ricostruiti tutti gli elementi architettonici della facciata utilizzando per quanto possibile i materiali recuperati dalle macerie.

Inoltre, l'area di sedime essendo di interesse archeologico necessita di verifica preventiva di interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. n. 50/2016, oltre ad un'adeguata campagna di indagini geologiche per meglio verificare l'esistenza di cedimenti verticali che potrebbero aver dato origine alle evidenti lesioni longitudinali presenti sull'intero edificio.

La stima economica dell'intervento è stata fatta all'interno dello studio di fattibilità presentato dall'Arcidiocesi di Spoleto Norcia, evidenziando la necessità di un importo pari ad € 5.960.993,04 comprensivo di IVA. Tale importo risulta superiore rispetto all'importo stimato in fase di programmazione di e 750.000,00, inserito nell'allegato A dell'ordinanza commissariale n. 105/2020 relativa agli edifici di culto.

4.3.2 Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.



Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'edificio assolve ad una significativa funzione pubblica per la vita religiosa della città.
	Ricostituzione Valore Identitario	Il ripristino della struttura ha elevato valore simbolico legato al recupero del proprio luogo familiare di culto, riferimento per la cittadinanza.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'edificio riveste una funzione aggregativa per la città e un punto di ritrovo spirituale per i visitatori del complesso monumentale, la sua ricostruzione favorisce la ricostituzione del tessuto sociale ed economico della città.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Il valore culturale di questo edificio è dato dal pregio storico delle antiche origini e dalle opere che compongono l'edificio. L'elevato grado di danneggiamento subito in seguito al crollo di parte della rupe ha lasciato esposti agli agenti naturali le rimanenze dell'edificato e i beni artistici. Gli estesi interventi di messa in sicurezza sono ormai in opera da molti anni e subiscono un progressivo ammaloramento, pertanto il suo ripristino consegue un'elevata salvaguardia di valore culturale e artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio è propedeutica a quella degli altri edifici che costituiscono il complesso abbaziale.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La relazione di contiguità con l'edificio conventuale permette un'ottimizzazione della cantierizzazione che porterà ad una accelerazione nella fase di attuazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	3	0.6
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	5	0.5
	Rilancio Sociale ed Economico	0.2	4	0.8
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	5	1.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.1	3	0.3
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	3	0.3
TOTALE				3.0



4.4 RIPRISTINO E RICOSTRUZIONE DEL CONVENTO DI SANT'EUTIZIO

4.4.1 Cenni storici e descrizione dell'intervento

Il "Convento" costituisce la porzione prettamente abbaziale, ovvero quella adibita a residenza religiosa, ad accoglienza ed a museo, che in seguito agli eventi sismici del 2016 ha evidenziato ingenti dissesti statici e crolli parziali sia per le sue intrinseche deficienze strutturali, che per il suo coinvolgimento nel rovinoso crollo della rupe e del sovrastante cimitero.

Già dalle prime scosse registrate alla fine di Agosto 2016 l'Abbazia ha riportato considerevoli danneggiamenti alle strutture portanti, tanto da renderla parzialmente inagibile; con le successive scosse di ottobre, la situazione si è fortemente aggravata registrando anche crolli parziali (zona Nord-Ovest) e necessità di procedere ad interventi di messa in sicurezza per la salvaguardia sia della pubblica incolumità che del bene medesimo.



Vista del Convento pre sisma



Vista del Convento post sisma

Strutturalmente possono essere individuate due unità una relativa alla zona accoglienza e l'altra adibita a residenza e museo. Tutte le murature in elevazione sono realizzate in pietra locale con preminenza di travertino in blocchi sbozzati e nucleo interno di scarsissima consistenza; i solai di calpestio fino al primo livello risultano realizzati con volte in pietra con conformazione prevalentemente a botte, sprovviste di catene o altri dispositivi atti ad eliminare le spinte, salvo sporadici ed isolati casi; le coperture presentano tutte segni di rifacimento in epoche relativamente recenti essendo infatti in laterocemento tipo sap, ed in legno lamellare, con tavolato e caldana.

Lo stato di danno inferto dagli eventi sismici alle strutture monastiche è riscontrabile in maniera estesa a tutte le murature ed ai solai, ivi compreso quello di copertura, per le pareti portanti si registrano lesioni isolate e diffuse, per la maggior parte passanti e molto evidenti nel prospetto a valle che, per la particolare conformazione geomorfologia dell'area, presenta una altezza decisamente maggiorata dallo spiccato delle fondazioni alla copertura, con conseguente accentuazione del fenomeno di ribaltamento di facciata.

L'estremità Sud-Ovest della parete di valle (porzione con maggiore altezza) ha subito anche un parziale crollo con creazione di una estesa e profonda lacuna muraria, tanto da imporre l'adozione di presidi di messa in sicurezza a salvaguardia del bene e della pubblica incolumità della via sottostante.

Oltre ai solai voltati di cui sopra, anche gli orizzontamenti e le coperture di più recente realizzazione risultano danneggiati e deformati, sia per distacco dalle pareti portanti, sia per mancanza di



funzionamento di piano rigido tipicamente associata alla tipologia sap. La porzione di monte del monastero, fatto salvo il primo tratto protetto dalla fabbrica della chiesa, è stata quasi interamente coinvolta nel crollo della rupe e del sovrastante cimitero.

Nel vigente P.R.G. la proprietà è classificata zona omogenea assimilabile a Centro Storico, è compresa all'interno del Parco Naturale dei Monti Sibillini ed è assoggettata alle disposizioni di tutela dei beni paesaggistici di cui all'art. 136 all'art. 142 del D. lgs. 42/ 2004. L'immobile è soggetto alle disposizioni di tutela dei beni culturali di cui alla Parte II del D.lgs. 42/ 2004

Visto lo stato di danno e le carenze sopra descritte, gli interventi strutturali sono mirati alla riparazione del danno, alla ricostruzione delle parti crollate ed al miglioramento sismico delle strutture, pur nel rispetto dell'importanza storico artistica che il complesso monastico riveste, anche alla luce delle Linee Guida Mibac di cui al DPCM 9 Febbraio 2011.

La stima economica dell'intervento è stata effettuata ai sensi dell'ordinanza n. 19/17 e prevede un costo pari ad € 6.609.898,10 oltre IVA.

4.4.2 Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'edificio assolve ad una elevata funzione pubblica quale spazio di accoglienza e di preghiera assumendo il ruolo di centro spirituale e culturale. La funzione pubblica è data altresì dal museo allestito all'interno.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un rilevante valore simbolico ed identitario per la comunità in ragione della funzione culturale e religiosa. Rappresenta elemento di riferimento per le famiglie e gli abitanti di Preci e per molti turisti, anche per la sua valenza culturale.
	Rilancio Sociale ed Economico	Nel 1989 l'abbazia è diventata "casa di accoglienza" e di preghiera dove vive una piccola comunità che si dedica alla lavorazione della terra e all'accoglienza dei turisti. Ha una significativa funzione aggregativa e la sua ricostruzione favorisce in modo rilevante la ricostituzione del tessuto sociale ed economico della città, anche favorendo le attività commerciali e di servizi di prossimità.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Per i valori culturali ed architettonici riconosciuti alla struttura, la ricostruzione dell'edificio, con il ripristino delle funzionalità e dell'accesso allo stesso, atteso lo stato di conservazione e di messa in sicurezza, si conforma come rilevante salvaguardia del valore culturale e paesaggistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio non è propedeutica a quella degli altri edifici costituenti il complesso ma fortemente interconnessa in quanto tutto l'insieme costituisce un unicum.



	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La relazione di contiguità con la chiesa e parte della rupe implica un intervento unitario ed una significativa un'ottimizzazione della cantierizzazione che porterà ad una accelerazione nella fase di attuazione.
--	---------------------------------------	---

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.3	5	1.5
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	4	0.4
	Rilancio Sociale ed Economico	0.2	3	0.6
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.1	4	0.4
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.1	0	0.0
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	3	0.3
	TOTALE			3.2

4.5 CIMITERO DI SANT'EUTIZIO

4.5.1 Descrizione

Il Cimitero di S. Eutizio, costruito intorno ai primi anni del 1900 e costituito da 16 cappelline realizzate alcune in muratura e le più recenti in cemento armato. Nell'area cimiteriale nello stato ante sisma erano, inoltre, presenti un campo di inumazione, una recinzione perimetrale e un blocco di loculi in c.a.

A seguito delle scosse del 24 agosto il piano di posa del cimitero ha evidenziato un principio di dissesto della parte a valle, parzialmente contenuta da un muro di sostegno in pietra e già oggetto di precedenti consolidamenti, dissesto che si è evoluto con le successive scosse fino al crollo parziale della rupe in travertino e di quasi la totalità delle edicole funerarie. Le cappelline che non sono crollate hanno riportato comunque gravi lesioni, tanto che è stata necessaria la loro successiva demolizione.

Il crollo della rupe ha ridotto notevolmente l'impronta dell'area cimiteriale.



Vista del cimitero prima del sisma



Vista del cimitero dopo del sisma

Ad oggi è presente in sito il modulo dei loculi esterno al perimetro recintato del cimitero storico, il quale a seguito del sisma del 2016 non ha subito danni alle strutture portanti ma solo lievi dissesti alle finiture con particolare riferimento al manto di copertura.

L'ipotesi di intervento di ripristino del cimitero prevede la demolizione e rimozione delle parti restanti e la ricostruzione in altro sito posto nelle vicinanze del sito originario.



Messa in sicurezza delle edicole funerarie danneggiate e vista del crollo del muro di recinzione del cimitero

Relativamente allo stato di attuazione dell'intervento, il soggetto attuatore ha provveduto ad espletare la procedura di gara per l'individuazione del soggetto a cui affidare la progettazione, nello specifico il soggetto attuatore ha proceduto all'aggiudicazione provvisoria e sta procedendo alla verifica dei requisiti di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016.

4.5.2 Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'edificio assolve ad una elevata funzione pubblica quale spazio dove recarsi per permettere ai famigliari di ricordare i propri defunti.



	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un rilevante valore simbolico ed identitario per la comunità in ragione della connotazione sociale del luogo quale spazio dove condividere il dolore.
	Rilancio Sociale ed Economico	Il cimitero svolge una funzione sociale significativa nell'elaborazione del lutto sia dal punto di vista individuale che collettivo, pertanto la sua ricostruzione favorisce in modo rilevante la ricostituzione del tessuto sociale della città.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Nell'area cimiteriale è presente una parte "storica" costruita intorno al 1900 e risulta vincolata ai sensi dell'art.10 del D.Lgs n. 42/2004. Per le cappelline che non sono crollate è stata necessaria la demolizione viste le gravi lesioni riportate. La parte che ha subito danni lievi è quella di più recente costruzione che non presenta particolari criticità di salvaguardia.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione del cimitero non è propedeutica a quella degli altri edifici, in quanto sarà delocalizzata, diversamente lo è la sistemazione del sito originario.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La sistemazione dell'area cimiteriale rientra necessariamente all'interno delle lavorazioni relative al consolidamento della rupe. Tale relazione di contiguità permette una percettibile ottimizzazione della cantierizzazione che porterà ad una accelerazione nella fase di attuazione.

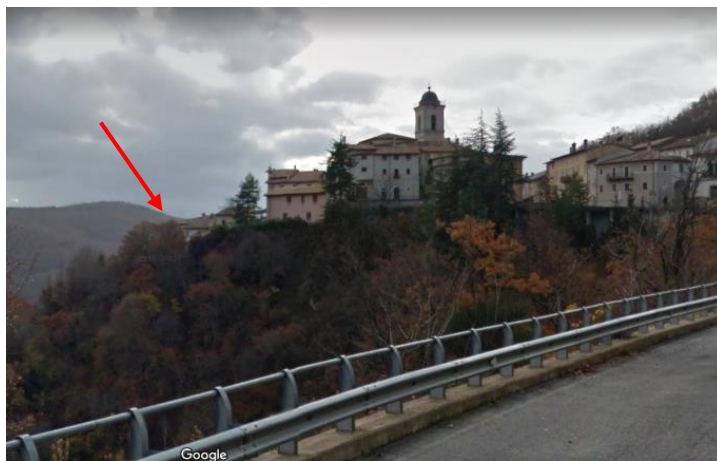
Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.3	5	1.5
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	4	0.4
	Rilancio Sociale ed Economico	0.2	3	0.6
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.1	1	0.1
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.1	0	0.0
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	3	0.3
	TOTALE			2.9

4.6 FENOMENO FRANOSO IN LOCALITÀ ABETO

4.6.1 Descrizione

L'intero abitato di Abeto, frazione del Comune di Preci, si trova alla sommità di un colle caratterizzato a nord e ad est da versanti fortemente acclivi.



Localizzazione del dissesto in località Abeto

Nonostante in tale zona le carte geo tematiche e gli inventari di franosità (PAI) non segnalano la presenza di frane pregresse e la suscettibilità per frane di tipo scorrimento è classificata come "bassa", in seguito al sisma si è manifestato un dissesto che ha coinvolto parte dell'abitato.

L'area sovrastante la parte di terreno franata ospitava una piccola piazza e la scalinata di accesso, ampiamente danneggiate insieme ad un edificio posto sull'angolo NE che risulta completamente crollato.

Lo stato di dissesto è evidenziato da estese ed ampie fratture che si sviluppano sulla piazza e sulla scalinata interessando anche i muri perimetrali e altri edifici che mostrano un quadro fessurativo complesso.

L'area in dissesto si estende su un fronte di almeno 30 metri toccando anche la parte nord dell'abitato dove si individuano fabbricati con lesioni tali da delineare un quadro di danneggiamento compatibile con la presenza di traslazione dei terreni.



Danni causati dal movimento franoso

Al momento non risulta avviata alcuna procedura relativamente all'attuazione dell'intervento.



4.6.2 Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento assolve all'elevata funzione pubblica di messa in sicurezza dell'area localizzata nella frazione di Abeto
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste alcun valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento risulta necessario per ripristinare la piena funzionalità dell'area e dell'abitato che insiste su essa, pertanto incide in maniera significativa sul rilancio della zona.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento non riveste alcun valore culturale e artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento è propedeutico alla ricostruzione di alcune abitazioni private nonché al ripristino delle vie d'accesso nonché alla circolazione dei mezzi di trasporto per i lavori negli aggregati adiacenti.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'intervento essendo propedeutico alla ricostruzione sia di edifici privati che al ripristino delle vie di accesso e di circolazione, assume un valore significativo per l'ottimizzazione dei cantieri.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.2	3	0.6
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.1	5	0.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	5	0.5
TOTALE				2.6

4.7 FENOMENO FRANOSO IN LOCALITÀ VALLE

4.7.1 Descrizione

Valle è una piccolissima frazione del Comune di Preci posta tra le due valli, Oblita e Castoriana, originariamente sorta come *castello di pendio* per difendere l'abbazia di Sant'Eutizio. Il paese si trova a quota 830m s.l.m. su un piccolo pianoro in Sx idrografica del fosso della Valle.



Localizzazione del dissesto in località Valle

I terreni affioranti sono costituiti dalla formazione geologica delle Marne a Fuocidi caratterizzata da calcari marnosi grigiastri alternati a livelli argillosi a luogo varicolori, che nell'area affiora in giacitura a reggipoggio. A seguito delle scosse sismiche dell'ottobre 2016, in corrispondenza delle prime case, la strada di accesso poggiate in parte su palificata è stata gravemente dissestata.

La progettazione per la mitigazione del rischio idrogeologico dovrà affrontare le problematiche relative ai rischi esposti tenendo naturalmente conto delle conoscenze disponibili con particolare riferimento al PAI, all'IFFI, alle carte di Microzonazione sismica.

Il movimento franoso ha reso inagibili i fabbricati sovrastanti e anche la viabilità e l'accesso all'abitato risulta compromessa.

Relativamente allo stato di attuazione dell'intervento, è in corso la procedura per e

Relativamente allo stato di attuazione dell'intervento, il soggetto attuatore ha provveduto ad espletare la procedura di gara per l'individuazione del soggetto a cui affidare la progettazione, nello specifico il soggetto attuatore ha proceduto all'aggiudicazione provvisoria e nelle more della verifica dei requisiti di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016, è in corso l'avvio della progettazione sotto riserva di legge.



4.7.2 Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento assolve all'elevata funzione pubblica di messa in sicurezza dell'area localizzata nella frazione di Valle
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste alcun valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento risulta necessario per ripristinare la piena funzionalità dell'area e dell'abitato che insiste su essa, pertanto incide in maniera significativa sul rilancio della zona.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento non riveste alcun valore culturale e artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento è propedeutico alla ricostruzione di alcune abitazioni private nonché al ripristino delle vie d'accesso nonché alla circolazione dei mezzi di trasporto per i lavori negli aggregati adiacenti.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'intervento essendo propedeutico alla ricostruzione sia di edifici privati che al ripristino delle vie di accesso e di circolazione, assume un valore significativo per l'ottimizzazione dei cantieri.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.2	3	0.6
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.1	5	0.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	5	0.5
TOTALE				2.6



5 COSTO DEGLI INTERVENTI

5.1 STIMA DEI COSTI

Il costo stimato degli interventi sopra descritti ad oggi prevedono delle somme già stanziare all'interno delle ordinanze commissariali. Nello specifico l'intervento di consolidamento della rupe, il ripristino del cimitero e gli interventi relativi ai movimenti franosi dell'abitato di Abeto e della località Valle, le somme già stanziare sono inserite all'interno dell'allegato n. 1 dell'ordinanza n. 109 del 2020.

La chiesa di Sant'Eutizio ha un costo stimato in fase di programmazione pari ad € 750.000,00 inserito nell'allegato A dell'ordinanza 105 del 2020 relativa agli edifici di culto, mentre l'intervento sul convento di Sant'Eutizio, la cui pratica è stata già inserita sulla piattaforma MUDE, è finanziato con l'ordinanza n. 19/17 ovvero attraverso il credito d'imposta.

L'intervento di ricostruzione del cimitero di Sant'Eutizio e quello riguardante la frana di Abeto- 1° stralcio, sono stati oggetto validazione della Congruità dell'Importo richiesto (CIR) da parte del competente USB, in applicazione della Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri prot. n. 7013 del 23.05.2018, recanti *"Criteri e modalità per il razionale impiego delle risorse stanziare per gli interventi di ricostruzione pubblica"*, per cui i soggetti attuatori effettuano una "preventiva e accurata valutazione della Congruità dell'Importo Richiesto (C.I.R.) per ciascuna opera finanziata tramite studi di prefattibilità che tengano conto, anche parametricamente, dei costi necessari ad una ristrutturazione o ricostruzione".

Per entrambi gli interventi i costi precedentemente stimati hanno subito un incremento recepito nell'elenco unico dei programmi delle opere pubbliche di cui all'ordinanza 109/2020. Per quanto concerne l'intervento in località Valle, ad oggi non esiste una valutazione di congruità in quanto l'ordinanza n. 64 del 2018 a cui l'intervento afferiva non prevedeva tale procedura.

Per la ricostruzione e ripristino della chiesa di Sant'Eutizio, lo studio di fattibilità redatto per conto dell'Arcidiocesi di Spoleto Norcia ha evidenziato la necessità di un maggior importo rispetto a quello preventivato ed inserito nell'ordinanza n. 105/2020.

In merito all'intervento di consolidamento della rupe e ricostruzione della torre campanaria, accertato che la proprietà dei diversi immobili coinvolti nel progetto è dell'Arcidiocesi di Spoleto Norcia, così come dimostrato dagli atti catastali presentati a supporto della relazione tecnica trasmessa con nota prot. 10502/A/21 della stessa Arcidiocesi, la stima dei costi necessari è stata effettuata in base all'art. 3 comma 4 dell'Ordinanza n.116 del 2021.

A tal proposito infatti, il Vice Commissario della Regione Umbria, con nota acquisita al prot. CGRTS 20689 del 30.06.2021, ha disposto che ai sensi dell'art. 3 comma 4 dell'Ordinanza 116 del 2021 il contributo di ricostruzione possa essere determinato per stima diretta sulla base del computo metrico del progetto di appalto. Questo sulla base un'apposita relazione tecnica, stilata dal soggetto proprietario, da cui si evince che i criteri applicativi stabiliti dalla tabella 1 allegata all'ordinanza n. 116/2021, risultano insufficienti a coprire i costi effettivi degli interventi, in considerazione della peculiare conformazione strutturale della torre e della conformazione della rupe che richiede una specifica valutazione del connesso costo di consolidamento.



La seguente tabella riassume i costi già finanziati, per la realizzazione degli interventi inseriti nell'ordinanza speciale del Comune di Preci, la stima CIR basata sullo studio di fattibilità dove esistente, e le eventuali nuove esigenze riscontrate durante la progettazione con l'importo finale stimato in via provvisoria.

	IMPORTO Ord.109/2020 Validato CIR	IMPORTO Ord. 105/2020	Maggiore Importo/stima studio di fattibilità	IMPORTO totale
Ripristino e miglioramento sismico del Cimitero di Sant'Eutizio	€ 1.476.062			€ 1.476.062
Abbazia di Sant'Eutizio e rupe di travertino: Studio FAC e risposta sismica locale				
Chiesa di Sant'Eutizio		€ 750.000	€ 5.210.993	€ 5.960.993,04
Convento di Sant'Eutizio				
Movimento franoso loc. Abeto (1° e 2° stralcio)	€ 1.563.200			€ 1.563.200
Movimento franoso in loc. Valle	€ 1.000.000			€ 1.000.000
TOTALE INVESTIMENTI				€ 10.000.255,04

Occorre evidenziare che, in considerazione del fatto che il progetto relativo al consolidamento della rupe e della ricostruzione della torre campanaria potrà essere seguito le procedure della ricostruzione privata e quindi finanziate attraverso il credito d'imposta, le somme stanziare all'interno dell'allegato 1 dell'ordinanza n. 109/2020, al netto delle spese sostenute per gli studi FAC e risposta sismica locale che la Regione Umbria ha provveduto ad espletare, costituiscono economie.

Gli importi degli interventi risultano congrui in relazione all'attuale stato di definizione tecnico-progettuale delle opere da realizzare. Tali importi orienteranno i successivi sviluppi progettuali, ma saranno rivalutati e congruiti in via definitiva in fase di approvazione del progetto nel livello definito per l'appalto.

5.2 GESTIONE FINANZIARIA

In relazione alla gestione finanziaria del complesso degli interventi in Ordinanza Speciale, si sono previsti ulteriori strumenti finalizzati al miglioramento degli interventi ed all'ottimizzazione della spesa tra le diverse fonti rese disponibili per la ricostruzione nel cratere sismico dalle norme vigenti e dalle ordinanze già emanate dal Commissario straordinario.



In particolare, ai sensi dell'art.8 dell'Ordinanza 109 del 2020, i soggetti attuatori, ove i progetti siano in possesso dei requisiti per il riconoscimento degli incentivi del decreto interministeriale 16 febbraio 2016 da parte del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., possono proporre al Vice Commissario di ricalcolare la somma assegnata, il quale provvede alla rideterminazione affinché il concorso alla copertura finanziaria conseguente agli incentivi provenienti dal conto termico non superi il totale complessivo delle spese ammissibili e a riservare al progetto la cifra decurtata nelle more del perfezionamento della richiesta del conto termico.

Inoltre, relativamente alla ricostruzione del Convento di Sant'Eutizio trattandosi di edificio di proprietà privata la cui pratica è stata già presentata sulla piattaforma MUDE, l'erogazione del contributo avverrà con le modalità previste per la ricostruzione privata attraverso il credito d'imposta, mentre per le risorse necessarie per gli altri interventi di ricostruzione si provvederà all'interno di quelle a valere sulla contabilità speciale.

Infine, le eventuali disponibilità finanziarie derivanti dal minor onere a carico delle risorse pubbliche già assegnate per gli interventi, sia in relazione alle economie generate dal processo di realizzazione dell'opera, sia dalla ripartizione dei costi su fonti diverse, resteranno nella disponibilità del soggetto attuatore e potranno essere utilizzate, previa autorizzazione del Sub Commissario:

- per il completamento dell'opera da cui le stesse si sono generate;
- per il completamento degli interventi su una delle altre opere oggetto del complesso in Ordinanza Speciale, anche a copertura di eventuali maggiori costi dei singoli interventi.



6 MISURE DI ACCELERAZIONE

Ai fini del raggiungimento degli interessi pubblici richiamati, preso atto che l'aspetto prevalente da valorizzare è la compressione temporale della filiera complessiva dei processi di attuazione dell'opera pubblica, vengono previste dall'Ordinanza Speciale alcune misure specifiche di semplificazione e accelerazione, così da sopperire alle gravi urgenze e criticità riscontrate e raggiungere il più rapido ritorno alla normalità.

Nel seguito sintetizzate per fase procedurale le misure introdotte tramite l'ordinanza speciale, anche in deroga ai disposti normativi vigenti.

6.1 PROGETTAZIONE E AUTORIZZAZIONE

Al fine di semplificare e accelerare le attività di progettazione:

- possibilità di affidamento dei lavori con il progetto definitivo;
- possibilità di individuare in via semplificata dei soggetti che effettuano la verifica preventiva della progettazione;
- possibilità di partizione più flessibile delle attività tecniche, ivi inclusi i casi di particolare specializzazione tecnica che richiedono la presenza di diverse e specifiche professionalità;

Al fine di accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa connessa all'autorizzazione dei progetti:

- istituzione di una Conferenza di Servizi speciale, che opera ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 dell'ordinanza n. 110 del 2020, per accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa connessa all'autorizzazione dei progetti;
- previsione di una procedura semplificata per la costituzione di variante agli strumenti urbanistici vigenti;
- previsione di tempi ridotti per pareri e autorizzazioni in fase di progetto esecutivo o nel corso dei lavori;

6.2 AFFIDAMENTO DI SERVIZI E LAVORI

Allo scopo di consentire l'accelerazione e la semplificazione delle procedure e la riduzione della tempistica di realizzazione degli interventi:

- modalità di affidamento semplificate e accelerate di servizi, forniture e lavori, in particolare potendo ricorrere all'affidamenti diretti dei servizi tecnici inferiori alla soglia comunitaria e alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara negli altri casi;
- possibilità di ricorrere all'accordo quadro con uno o più operatori economici tenendo conto dei vantaggi e degli svantaggi da esso derivanti in relazione al numero degli interventi da effettuare;
- modalità di svolgimento delle verifiche di gare su base dell'inversione procedimentale;
- possibilità di ricorrere all'esclusione automatica offerte anomale;
- possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso anche per appalti di importo superiore alla soglia comunitaria;



- possibilità di stipulare il contratto di lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria in anticipo rispetto al termine dilatorio;

6.3 ESECUZIONE DEI LAVORI

Allo scopo di garantire affidabilità e velocità dell'esecuzione dei lavori:

- possibilità di circoscrivere la sospensione dei lavori per l'inadempimento delle parti;
- possibilità di stipulare contratti di subappalto oltre i limiti percentuali vigenti, al fine di accelerare la consegna dei lavori ed il loro pieno avvio;
- possibilità di inserire nei capitolati il doppio turno di lavorazione, al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori;
- possibilità di effettuare consegne dei lavori per parti funzionali, al fine di accelerare l'avvio dei lavori;
- possibilità di prevedere in contratto penali per i ritardi nei lavori e premi per le accelerazioni, al fine di garantire il rispetto dei tempi massimi previsti per i lavori e incentivare la loro esecuzione anticipata;
- possibilità di costituire il collegio consultivo tecnico anche per i contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, al fine di rapida risoluzione delle controversie o delle dispute tecniche di ogni natura che dovessero insorgere in corso di esecuzione;

6.4 GESTIONE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Allo scopo di garantire il presidio costante dei processi di attuazione degli interventi e assicurare un monitoraggio continuo delle attività:

- previsione di una struttura composta da professionalità qualificate che opera presso il soggetto attuatore coordinata dal sub Commissario, per il monitoraggio ed il supporto dei processi tecnici e amministrativi di attuazione del complesso degli interventi;
- possibilità per il soggetto attuatore di avvalersi di servizi di assistenza tecnica, giuridica e amministrativa, anche di tipo specialistico, connessi alla realizzazione degli interventi;

Inoltre, al fine di monitorare durante tutta la durata degli interventi lo stato di attuazione della ricostruzione pubblica e privata in ragione delle strette interconnessioni tra le medesime, è stata individuata quale azione opportuna la costituzione di un tavolo permanente di coordinamento e monitoraggio, presieduto dal Commissario e composto dal sub-Commissario, dal Presidente della Regione Umbria, dal Sindaco di Preci, dal Direttore dell'USR Umbria e da un rappresentante della Soprintendenza dei beni culturali, un rappresentante dell'Arcidiocesi di Spoleto Norcia.

Il Tavolo avrà il compito di monitorare le attività di ricostruzione proponendo eventuali integrazioni delle azioni che possano avere ricadute e impatto sugli aspetti ritenuti più critici e fondamentali al fine di rendere sinergiche e maggiormente efficaci le azioni di ogni singolo soggetto coinvolto.



7 ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

7.1 SOGGETTO ATTUATORE

Per le opere già individuate da precedenti Ordinanze o programmi di finanziamento, è stato confermato il soggetto attuatore già incaricato, ritenuto idoneo a garantire capacità operativa ed esperienza per l'attuazione degli interventi.

Nello specifico sono stati individuati come soggetto attuatore, il Comune di Preci relativamente all'intervento della frana di Abeto, e la Regione Umbria per l'intervento della frana di Valle e per la delocalizzazione del cimitero.

Tali Enti sono ritenuti idonei a garantire la capacità operativa ed esperienza per l'attuazione degli interventi. In particolare sulla base della documentazione fornita è risultato che il Comune di Preci è organizzato con una struttura per la gestione degli appalti incardinata nel settore tecnico – Area Ricostruzione, le cui competenze comprendono, tra le altre, la programmazione, progettazione e gestione delle Opere Pubbliche, con l'espletamento delle relative gare, nel rispetto dei principi normativi vigenti.

A seguito degli eventi sismici l'Ente ha svolto le attività di propria legittimità sia alla fase emergenziale che di ricostruzione pubblica connesse al terremoto, svolgendo il ruolo di soggetto attuatore di numerosi interventi per un importo di oltre 10 milioni di euro.

Per gli interventi relativi al complesso monumentale dell'abbazia di Sant'Eutizio, in ragione dell'unitarietà del processo ricostruttivo, è stato individuato quale soggetto attuatore l'Arcidiocesi di Spoleto Norcia, verificato, attraverso gli atti catastali, che lo stesso risulta anche proprietario di tutti gli edifici che lo compongono e della rupe su cui si erge la torre campanaria.

7.2 CRONOPROGRAMMI

Il cronoprogramma rappresenta la concatenazione temporale delle diverse fasi in cui il processo di realizzazione dell'opera pubblica può essere scomposto. Di queste, ne rappresenta lo sviluppo temporale, che risulta in parte imposto dai vincoli e dalle caratteristiche intrinseche dell'opera da realizzare e in parte scelto in base agli obiettivi di risultato, generalmente di tempi e di costi, che il gestore del processo intende perseguire.

Ha normalmente un'articolazione che comprende tutte le fasi di realizzazione di un'opera e di attuazione di un qualsiasi accadimento gestionale, e pur essendo finalizzato principalmente alla definizione della tempistica delle lavorazioni, rappresenta la base per la corretta gestione economica e finanziaria dell'operazione cui si riferisce.

Nell'ambito della ricostruzione delle opere pubbliche del cratere, l'Ordinanza n. 109/2020 riassegna centralità al cronoprogramma ritenendolo strumento indispensabile per la programmazione delle attività e garanzia per l'efficace ricostruzione. Per tutte le opere del programma di ricostruzione l'art. 1 c. 2 stabilisce che ogni soggetto attuatore trasmetta alla struttura commissariale il cronoprogramma delle attività.



Per le opere pubbliche del Comune di Preci, oggetto di Ordinanza, i cronoprogrammi già stabiliti e trasmessi dal soggetto attuatore sono riportati nella tabella seguente, discretizzati per le cinque fasi ritenute rilevanti.

Opera	Progetto	Approvaz.	Appalto	Lavori	Collaudo	Totale
CIMITERO	10	2	2	12	2	28
FRANA ABETO	3	1	2	9	1	16
FRANA VALLE	3	1	1	9	1	15

Tempo in mesi solari

Sulla base delle caratteristiche delle opere, riportate nella tabella seguente, si è valutato un aggiornamento del cronoprogramma sulla base delle misure di accelerazione delle procedure descritte al capitolo precedente, come illustrate nella tabella seguente.

Opera	Importo complessivo	Importo lavori (70%)	Progetto di appalto
CIMITERO	€ 1.476.062	€ 1.033.243,40	PE
FRANA ABETO	€ 1.563.200	€ 1.094.240,00	PE
FRANA VALLE	€ 1.000.000	€ 700.000,00	PE

Opera	Progetto	Approvaz.	Appalto	Lavori	Collaudo	Totale
CIMITERO	3	1	1	8	1	14
FRANA ABETO	2	1	1	6	1	11
FRANA VALLE	2	1	1	5	1	10

Tempo in mesi solari

Ne è risultata una riduzione significativa dei tempi di realizzazione degli interventi, queste previsioni saranno comunque puntualmente aggiornate e verificate durante lo sviluppo delle attività.

Relativamente all'intervento sul complesso abbaziale, in considerazione della interconnessione già descritta, tra gli edifici che lo compongono e la rupe, i cronoprogrammi dovranno necessariamente essere esaminati unitamente, considerando le molteplici interferenze di cantierizzazione. Pertanto gli stessi dovranno essere definiti in modo coordinato in una fase successiva in maniera tale da garantire la massima efficienza operativa sia in termini di sicurezza che di tempistica.

Tuttavia, l'effetto atteso dall'Ordinanza Speciale non consiste esclusivamente nella riduzione dei tempi previsti per il completamento delle opere ed il ripristino della loro funzionalità per la città, ma soprattutto nel prevedere delle misure che rendano queste previsioni temporali concretamente attuabili e in modo affidabile.



Questo è ottenuto tramite la previsione sia di una struttura di supporto tecnico e amministrativo al soggetto attuatore, per l'attuazione delle diverse fasi procedurali, e di monitoraggio continuo dell'avanzamento delle attività, sia di una funzione di coordinamento e controllo operata dal Sub Commissario delegato coadiuvato di esperti e dalla struttura commissariale.



8 CONCLUSIONI

Per quanto dettagliato nei capitoli precedenti, la ricostruzione e l'intero recupero del complesso monumentale di Sant'Eutizio e la necessità oggettiva di attuare interventi di ripristino e messa in sicurezza delle parti di territorio colpite da dissesti, propedeutici alla ricostruzione di edifici privati, riveste carattere di urgenza e criticità ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 21.11.2020.

Inoltre, il complesso monumentale per la rilevante funzione pubblica connessa alla vita religiosa della città nonché all'elevato valore simbolico ed identitario di un luogo familiare di culto, riveste una funzione aggregativa quale ritrovo spirituale, contribuendo anche alla ricostruzione del tessuto sociale e economico della città. La criticità è altresì legata alla particolarità architettonica del complesso monumentale di Sant'Eutizio che nasce come un *unicum*, quasi senza soluzione di continuità tra gli edifici e la rupe e dunque con interconnessioni tali che rendono necessario un programma unitario e coordinato del processo ricostruttivo.

In relazione alle suddette criticità e urgenza si rende necessario un programma di recupero unitario e coordinato per le interazioni tra gli edifici interessati, armonizzando e raccordando la progettazione e l'attuazione degli interventi sia relativamente alla cantierizzazione che al cronoprogramma di realizzazione degli stessi.

Roma, 30 giugno 2021

Fulvio M. Soccodato

Sub Commissario



ALLEGATO A

Elenco interventi Ordinanza Speciale n..... del

COMUNE DI PRECI

Opera		Soggetto Attuatore	Importo		Finanziamento		Risorse contabilità speciale ex art.4, co.3, D.L. n. 189 del 2016
CUP	Descrizione		Stima finanziaria iniziale	Stima aggiornata da progetto di fattibilità	Ordinanza 109 del 23 dicembre 2020	Ordinanza 105 del 17 settembre 2020	
1	Abbazia di Sant'Eutizio: Consolidamento della Rupe e ricostruzione della Torre Campanaria	Arcidiocesi Spoleto - Norcia					
2	E47H20003470001 Abbazia di Sant'Eutizio: Ripristino e ricostruzione della Chiesa di S. Eutizio	Arcidiocesi Spoleto - Norcia	€ 750.000,00	€ 5.960.993,04		€ 750.000,00	€ 5.210.993,04
3	Abbazia di Sant'Eutizio: Ripristino e ricostruzione del Convento di Sant'Eutizio	Arcidiocesi Spoleto - Norcia					
4	I47B18000070001 Ricostruzione del Cimitero di Sant'Eutizio	Regione Umbria	€ 1.476.062,00		€ 1.476.062,00		
5	I44J19000020001 Fenomeno franoso in Loc. Valle - scivolamenti	Regione Umbria	€ 1.000.000,00		€ 1.000.000,00		
6	G48D17000020001 Fenomeno franoso in località Abeto (I stralcio)	Comune di Preci	€ 563.200,00		€ 563.200,00		
7	G43D17000540001 Fenomeni franosi in località Abeto (II stralcio)	Comune di Preci	€ 1.000.000,00		€ 1.000.000,00		
TOTALI PARZIALI					€ 4.039.262,00	€ 750.000,00	€ 5.210.993,04
							€ 10.000.255,04